



«Bisogna fare della propria vita come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita di un uomo di intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui»



**MEMENTO AUDERE
SEMPER**

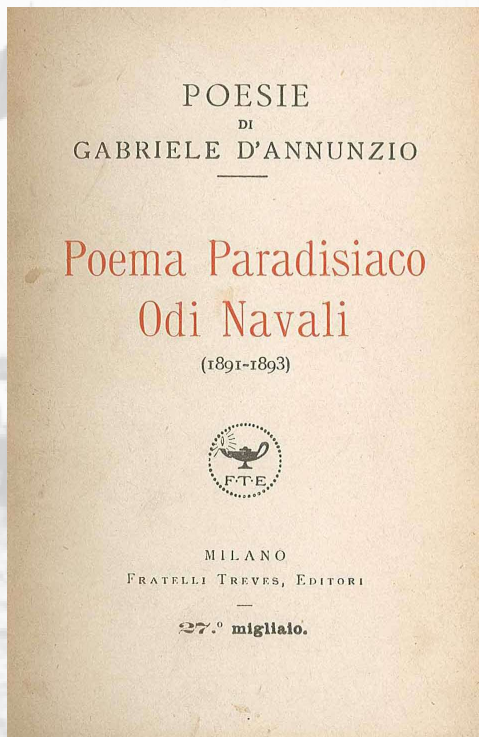
Il Vittoriale degli Italiani, 18.05.2023

D'Annunzio Marinaio

IL RAPPORTO PRIVILEGIATO TRA GABRIELE D'ANNUNZIO E LA MARINA RISALE A BEN PRIMA DELLA GRANDE GUERRA.

NELLA SUA VASTA ATTIVITÀ LETTERARIA E POLITICA IL POETA FU INFATTI TRA I PRINCIPALI SOSTENITORI DELLA NECESSITÀ CHE L'ITALIA DEDICASSE OGNI ENERGIA ALLA CREAZIONE DI UN'EFFICIENTE ARMATA NAVALE.

PROVA NE SONO LE SUE ODI NAVALI DEL 1893 E LA TRAGEDIA LA NAVE.



← **ODI NAVALI - 1893**

LA NAVE - 1908 →



D'annunzio Marinaio

UOMO DI PENSIERO E AZIONE, D'ANNUNZIO PRESE CONVINTAMENTE PARTE ALLE OPERAZIONI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.



R.N. Pisa - Agosto 15

D'Annunzio a bordo della R.N. Pisa agosto 1915 – Fototeca Ufficio Storico Marina Militare



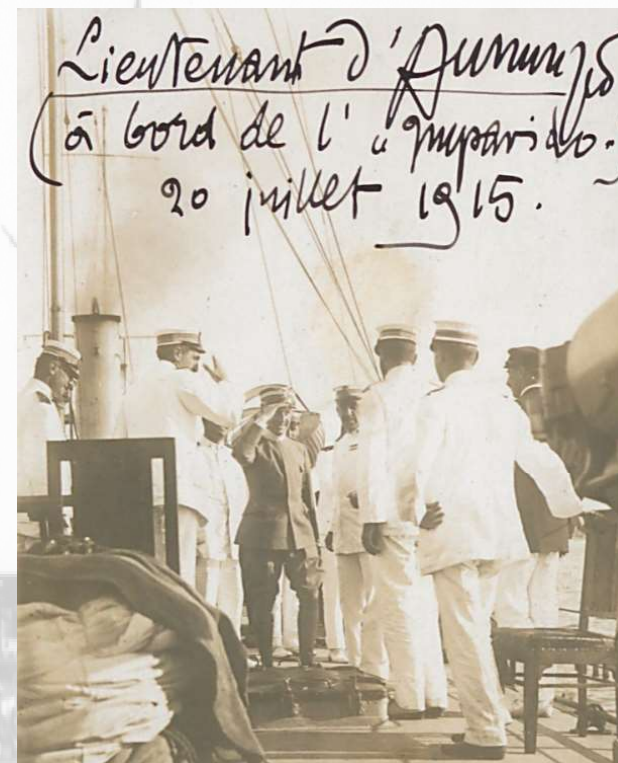
Discorso di Quarto – 5 maggio 1915

PER QUANTO FOSSE UFFICIALE DI COMPLEMENTO DI CAVALLERIA COMBATTÉ PRINCIPALMENTE NELLE FILE DELLA REGIA MARINA.

Con la Forza Aerea della R. Marina

DAPPRIMA PRESE PARTE AD ALCUNE MISSIONI SU UNITÀ DI SUPERFICIE.

D'Annunzio con Giuseppe Miraglia – Fototeca Ufficio Storico Marina Militare



D'Annunzio a bordo della R.N. *Impavido* 20 luglio 1915 – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

PER POI LEGARSI ALL'AVIAZIONE NAVALE, SOPRATTUTTO ALLA "BAND OF BROTHERS" DELLA BASE DI VENEZIA. IN FOTO CON IL **T.V. GIUSEPPE MIRAGLIA**

CON GLI IDROVOLANTI DELLA MARINA D'ANNUNZIO COMPÌ NUMEROSISSIME MISSIONI DI RICOGNIZIONE E BOMBARDAMENTO OLTRE ADRIATICO SU:

➤ TRIESTE,



D'Annunzio lancia i manifestini su Trieste
- Fototeca Ufficio Storico Marina Militare

Coraggio, fratelli! Coraggio e costanza!
Per liberarsi più presto, combattiamo senza respiro
Nel Trentino, nel Cadore, nella Carnia, su l'Isonzo,
conquistiamo terreno ogni giorno. Non s'è corso del
nemico che non sia rotto dal valore dei nostri.
Abbiamo già fatto più di ventimila prigionieri. In
breve tutto il Carso sarà espugnato. Io ve lo di-
co, io ve lo giuro, fratelli: la nostra vittoria è
certa. La bandiera d'Italia sarà piantata nel
grande Arsenal e sul colle di San Giusto.
Coraggio e costanza! La fine del vostro
martirio è prossima. L'alba della nostra alle-
grezza è imminente.
Sull'alto di queste ali italiane, che conduce
il prode Miraglia, a voi getto per pegno questo
messaggio e il mio cuore
io Gabriele d'Annunzio
Nel cielo della Patria, 7 agosto 1915

Testo del manifesto lanciato su Trieste - Fototeca
Ufficio Storico Marina Militare

Con la Forza Aerea della R. Marina

CON GLI IDROVOLANTI DELLA MARINA D'ANNUNZIO COMPÌ NUMEROSISSIME MISSIONI DI RICOGNIZIONE E BOMBARDAMENTO OLTRE ADRIATICO SU:

- TRIESTE,
- PARENZO,

Veduta aerea di Parenzo – Fototeca
Ufficio Storico Marina Militare

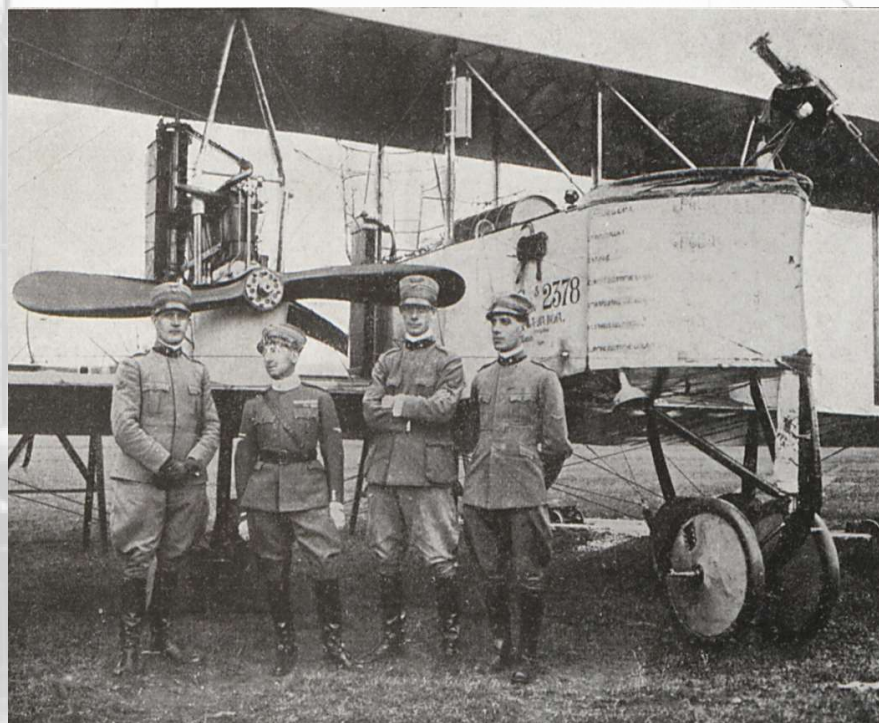


13 settembre 1916 – d'Annunzio a bordo di un idro Macchi L1 con il tenente di vascello Paolo Bologna in occasione del bombardamento di Parenzo – Fototeca Ufficio Storico Marina Militare

Con la Forza Aerea della R. Marina

CON GLI IDROVOLANTI DELLA MARINA D'ANNUNZIO COMPÌ NUMEROSISSIME MISSIONI DI RICOGNIZIONE E BOMBARDAMENTO OLTRE ADRIATICO SU:

- TRIESTE,
- PARENZO,
- POLA,



Gabriele d'Annunzio con i piloti, tenente Maurizio Pagliano e tenente Luigi Gori, e con il mitragliere sottotenente Giovanni della Martina dopo il rientro dal bombardamento di Pola (Campo della Comira) il 3 agosto 1917 – Il Vittoriale degli italiani. Archivio iconografico

Con la Forza Aerea della R. Marina

CON GLI IDROVOLANTI DELLA MARINA D'ANNUNZIO COMPÌ NUMEROSISSIME MISSIONI DI RICOGNIZIONE E BOMBARDAMENTO OLTRE ADRIATICO SU:

- TRIESTE,
- PARENZO,
- POLA,
- CATTARO.



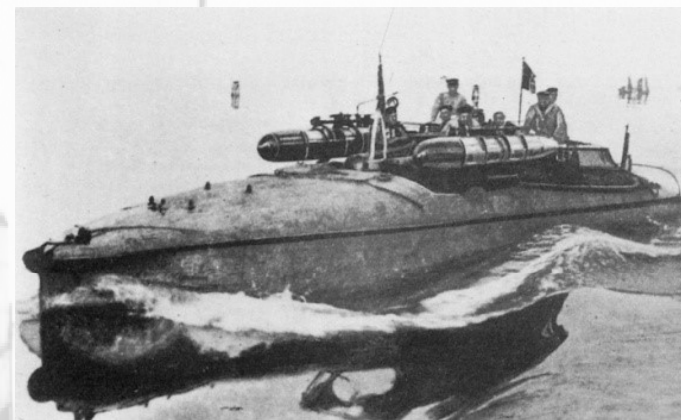
Gabriele d'Annunzio in partenza per il volo su Cattaro – 4 ottobre 1917
– Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

MAS: Motobarca Armata SVAN

IL POETA

RIPRESOSI DALL'INCIDENTE AEREO CHE NEL 1916 GLI COSTÒ LA PERDITA DI UN OCCHIO
"SCOPRI" LA SPECIALITÀ DEI MAS

- ✓ LE PRIME UNITÀ DI QUESTA TIPOLOGIA, COSTRUITE SIN DALL'INIZIO DELLA GUERRA, EBBERO IL NOME DI **MOTOBARCA ARMATA SVAN** (DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE, LA SOCIETÀ VENEZIANA AUTOMOBILI NAVALI),
- ✓ L'ACRONIMO MAS VENNE INTERPRETATO COME **MOTOSCAFI ANTI SOMMERGIBILE**.
- ✓ IN SEGUITO TALI UNITÀ FURONO DOTATE DI SILURI E PIÙ UTILMENTE IMPIEGATE PER MISSIONI CONTRO UNITÀ DI SUPERFICIE AVVERSARIE, IN PARTICOLARE A CATTARO E TRIESTE, FINO ALL'IMPRESA DI PREMUDA (10 GIUGNO 1918) CON L'AFFONDAMENTO DELLA CORAZZATA AUSTRO-UNGARICA **SMS SZENT ISTVÁN**:



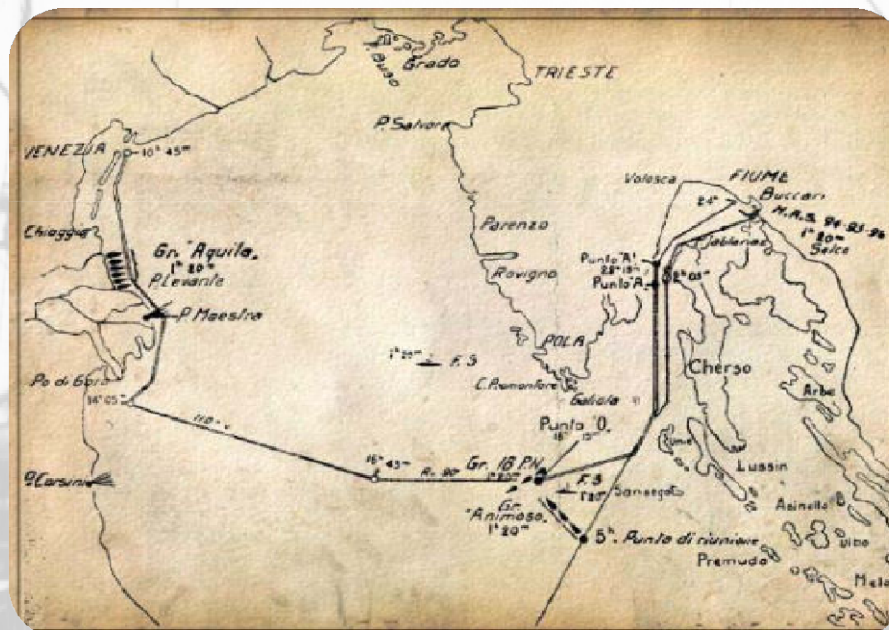
DA QUI L'ULTERIORE ACRONIMO DI **MOTOSCAFI ARMATI SILURANTI**.

Buccari – 10 febbraio 1918



Gabriele d'Annunzio fra il capitano di corvetta Luigi Rizzo e il capitano di fregata Costanzo Ciano – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

ENTRATO IN CONTATTO CON DUE ENTUSIASTI SOSTENITORI DI TALE SPECIALITÀ, COSTANZO CIANO E LUIGI RIZZO, D'ANNUNZIO CHIESE E OTTENNE DI PRENDERE PARTE ALLA PROGETTATA INCURSIONE DI TRE MAS NELLA BAIATA DI BUCCARI, PRESSO FIUME

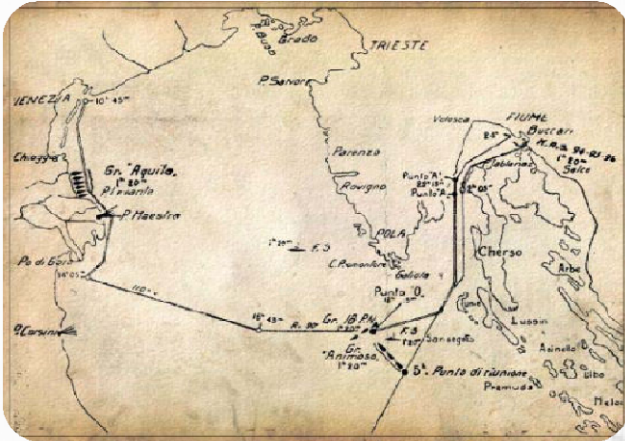


La rotta seguita dai MAS partiti dalla base di Venezia per la "Beffa" e dislocazione delle altre unità navali coinvolte nell'impresa – Fototeca Ufficio Storico Marina Militare

IL 10 FEBBRAIO 1918 SI IMBARCÒ A VENEZIA SUL MAS 96 COMANDATO DA RIZZO E CON A BORDO IL CAPOSQUADRIGLIA CIANO; LA SILURANTE E DUE SEZIONARIE (MAS 94 E 95) FURONO RIMORCHiate DA TRE CACCIATORPEDINIERE FINO AL QUARNARO.

FU DURANTE QUESTA NAVIGAZIONE CHE IL POETA CONIÒ IL MOTTO PER I MAS

Buccari – 10 febbraio 1918



La rotta seguita dai MAS partiti dalla base di Venezia per la "Beffa" e dislocazione delle altre unità navali coinvolte nell'impresa – Fototeca Ufficio Storico Marina Militare

MEMENTO

AUDERE

SEMPER



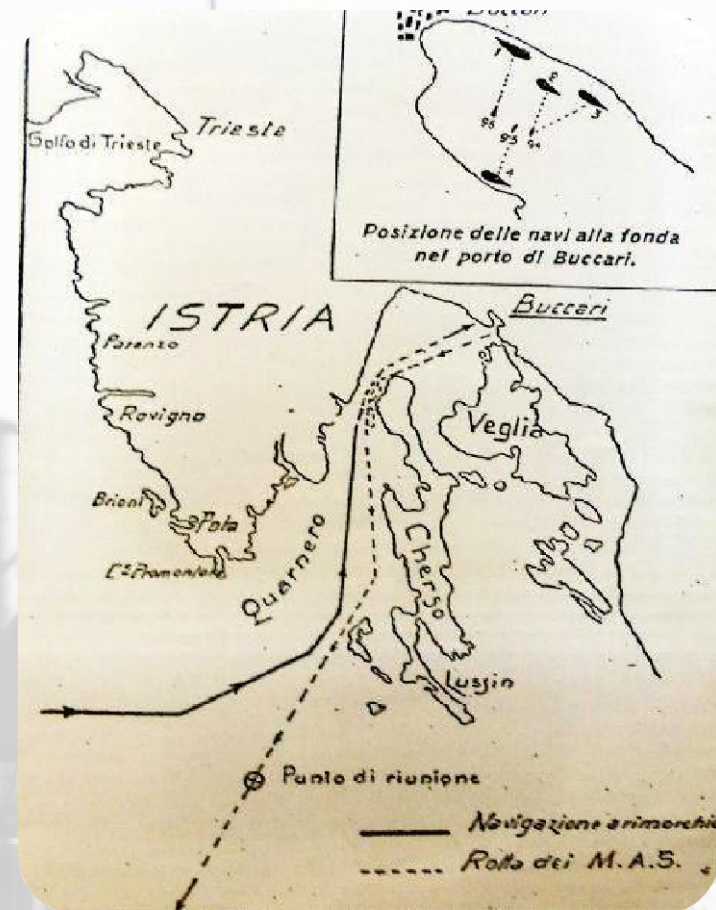
Gabriele d'Annunzio in attesa della partenza per Buccari – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

Non torneremo indietro; « Memento Audere Semper » leggo su la tavoletta che sta dietro la ruota del timone: il motto composto poco fa, le tre parole delle tre iniziali che distinguono il nostro Corpo. Il Timoniere ha trovato subito il modo di scriverle in belle maiuscole tenendo con una mano la ruota e con l'altra la matita. « Ricordati di osare sempre ».

Buccari – 10 febbraio 1918

ENTRATI NOTTETEMPO NELLA BAIÀ DI BUCCARI, I MAS LANCIARONO CONTRO ALCUNI PIROSCAFI NEMICI I LORO SEI SILURI, UNO SOLO DEI QUALI ESPLOSE A CAUSA DELLE RETI DI PROTEZIONE; LE UNITÀ RIENTRARONO QUINDI INCOLUMI AD ANCONA.

D'ANNUNZIO NON PERSE L'OCCASIONE DI LASCIARE SUI GALLEGGIANTI DELLA BAIÀ DELLE BOTTIGLIE SUGGELLATE DAL TRICOLORE E CONTENENTI UN MESSAGGIO DI SCHERNO



Le tre bottiglie adorne di nastri tricolori racchiudenti i messaggi – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

Buccari – 10 febbraio 1918



D'Annunzio legge il testo del messaggio contenuto nelle bottiglie –
Fototeca Ufficio Storico Marina Militare

I RISULTATI DELL'IMPRESA FURONO DI ASSOLUTO RILIEVO: IL NEMICO DOVETTE MOLTIPLICARE I PROPRI SFORZI DI VIGILANZA RIDUCENDO INOLTRE LA PROPRIA ATTIVITÀ PER TIMORE DI AGGUATI, MA SOPRATTUTTO SUBÌ UNO SMACCO PROPAGANDISTICO REPLICATO QUALCHE MESE DOPO COL VOLO SU VIENNA.

In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloria di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile.

È un buon compagno, ben noto - il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemico capitale, quello di Pola e di Cattaro - è venuto con loro a beffarsi della foglia.

10-11 febbraio 1918.

Gabriele d'Annunzio

Buccari – 10 febbraio 1918

DIECI GIORNI DOPO, IN UN ARTICOLO PER IL CORRIERE DELLA SERA DAL TITOLO “LA BEFFA DI BUCCARI”, D’ANNUNZIO CITÒ IL NUOVO MOTTO:

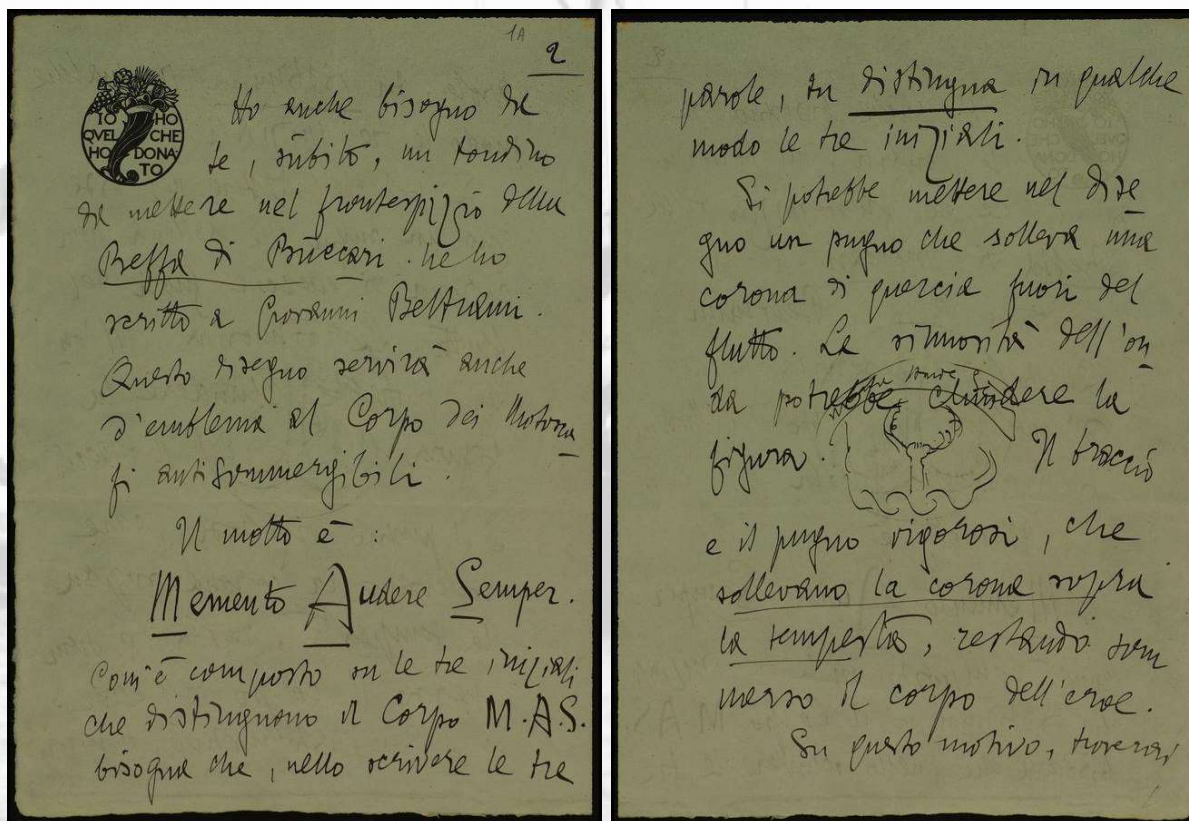
“PER TENDERE GLI’ORECCHI, PER MEGLIO COGLIERE I RUMORI, CI FERMIAMO IN MEZZO AL CANALE DI FARASINA BEN MUNITO, BEN GUARDATO; E RESTIAMO LÀ FERMI, DA PADRONI, UN LUNGO QUARTO D’ORA. «MEMENTO AUDERE SEMPER»”.



Gabriele d’Annunzio fra il capitano di fregata Costanzo Ciano, il capitano di corvetta Luigi Rizzo e il tenente di vascello Odoardo Profeta De Santis al reclusorio maschile della Giudecca adibito a comando della squadriglia MAS – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

D'Annunzio a De Carolis – 10 marzo 1918

A UN MESE DALL'IMPRESA, IL 10.03.1918, IL POETA CHIESE AL PITTORE ADOLFO DE CAROLIS DI REALIZZARE UN "TONDINO" COL NUOVO MOTTO IL DISEGNO RAFFIGURANTE IL PUGNO DI UN EROE SOMMERSO CHE SOLLEVA DALLE ONDE IN TEMPESTA UNA CORONA DI QUERCIA;
LO STESSO TEMA CHE DE CAROLIS AVEVA UTILIZZATO PER ILLUSTRARE **LA NAVE**:



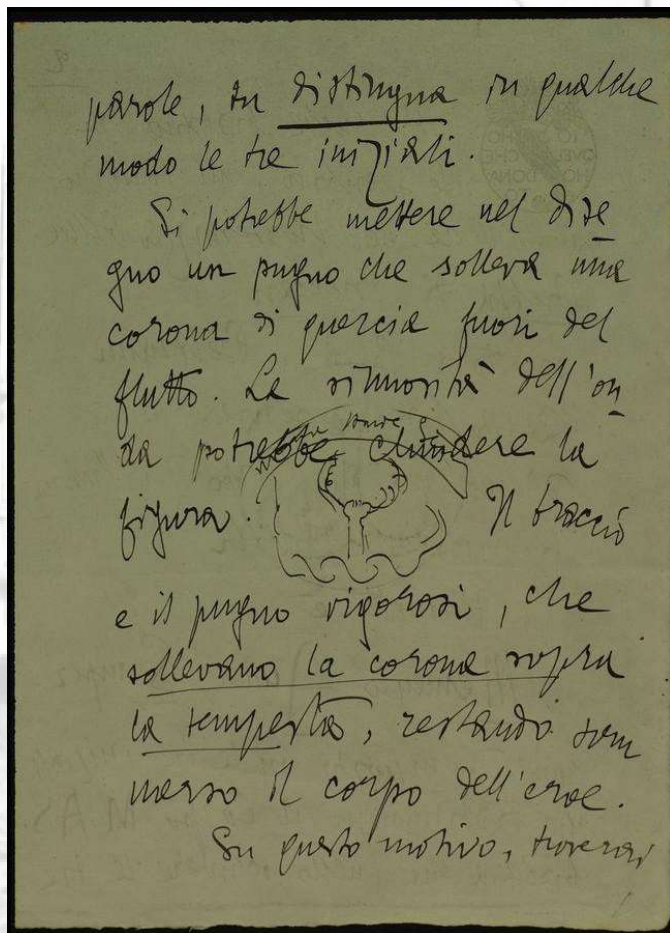
TRAGEDIA LA NAVE – 1903

D'Annunzio a De Carolis – 10 marzo 1918

A UN MESE DALL'IMPRESA, IL 10.03.1918, IL POETA CHIESE AL PITTORE ADOLFO DE CAROLIS DI REALIZZARE UN "TONDINO" COL NUOVO MOTTO IL DISEGNO RAFFIGURANTE IL PUGNO DI UN EROE SOMMERSO CHE SOLLEVA DALLE ONDE IN TEMPESTA UNA CORONA DI QUERCIA;
LO STESSO TEMA CHE DE CAROLIS AVEVA UTILIZZATO PER ILLUSTRARE **LA NAVE**:



NELLA STESSA LETTERA D'ANNUNZIO CHIESE A DE CAROLIS DI REALIZZARE LO STEMMA DELLA "SUA" SQUADRIGLIA AEREA COL MOTTO "SUFFICIT ANIMUS" NE NACQUE L'ODIERNO EMBLEMA DELL'AVIAZIONE NAVALE.



Thaon di Revel a d'Annunzio – 16 marzo 1923 –

DOPO IL RITIRO DI D'ANNUNZIO AL VITTORIALE, LA MARINA VOLLE RISUGGELLARE QUELLO CHE ERA STATO UN RAPPORTO PRIVILEGIATO.

IL 16 MARZO 1923 IL MINISTRO DELLA MARINA, L'AMMIRAGLIO PAOLO EMILIO THAON DI REVEL, COSÌ SCRIVEVA LA VATE:



R. N. *Puglia* nel complesso del Vittoriale – Il Vittoriale degli Italiani. Archivio iconografico

« Sono assai lieto d'informarLa che il Consiglio dei Ministri ha deliberato Le siano offerti in dono, da parte della Marina, due cimeli che ricordano le gesta navali compiute nell'ultima guerra.

Saranno pertanto trasportati colà e collocati nel luogo da Lei stabilito, la parte prodiera della Regia Nave « Puglia » ed il M.A.S. che partecipò alla spedizione di Buccari.

Le stringo cordialmente la mano: aff.mo Revel ».

Thaon di Revel a d'Annunzio – 16 marzo 1923 –

IL GOVERNO NON SOLO OFFRIVA IL MAS DI BUCCARI, MA ANCHE PARTE DEL *PUGLIA*, L'ARIETE TORPEDINIERE CHE AVEVA STAZIONATO A SPALATO NEL BIENNIO 1919-1920 PER TUTELARE I NOSTRI CONNAZIONALI DI QUELLA CITTÀ, E IL CUI COMANDANTE TOMMASO GULLI, ASSIEME AL MOTORISTA ALDO ROSSI, ERA STATO UCCISO DURANTE MOTI DI PIAZZA ANTITALIANI NELL'ESTATE DEL 1920.



CC TOMMASO GULLI

SPALATO 11 LUGLIO 1920



MN ALDO ROSSI



D'Annunzio a Thaon di Revel

– 17 marzo 1923 –



D'ANNUNZIO NON SOLO ACCETTÒ CON ENTUSIASMO LA PROPOSTA DELLA MARINA, MA RISPOSE IMMEDIATAMENTE OFFRENDO ALLA NAZIONE IL VITTORIALE E QUANTO VI ERA CONTENUTO:

“COME HO DATO ALL'ITALIA TUTTO IL MIO CUORE, RINUNZIATO A TUTTI I BENI PER UN SOLO BENE, OGGI OFFRO ALL'ITALIA ANCHE QUESTO PEZZO DI TERRA, E QUESTA CASA, E TUTTO QUEL CHE DI ME È RACCOLTO IN QUESTA ULTIMA CASA: I MIEI LIBRI, LE MIE SUPPELLETTILI, LE MIE CARTE NOTE E LE IGNOTE, TUTTE LE BELLE IMMAGINI, TUTTI I RICORDI DEI MIEI STUDI E TUTTI I RICORDI DELLE MIE IMPRESE, TUTTE LE TESTIMONIANZE DELLA MIA LUNGA FEDELTÀ E TUTTI I SEGNI DEL MIO LUNGO FERVORE. (...) E DIVOTAMENTE PREGO CHE LO STATO ITALIANO, COL GESTO FRATERNO DI CHI HA OGGI NEL PUGNO IL TIMONE DIFFICILE, ACCETTI A MIA OFFERTA: DONO E PEGNO E DOCUMENTO E GIURAMENTO D'AMORE.”

Lettera all'Ammiraglio
Paolo di Revel —
per il dono della Nave
a Puglia — reliquia adriatica
al Vittoriale degli Italiani.
17 marzo 1923.

È devotamente prego che lo Stato italiano, col gesto fraterno di chi ha oggi nel pugno il timone difficile, accetti la mia offerta: dono e pegno e documento e giuramento d'amore.



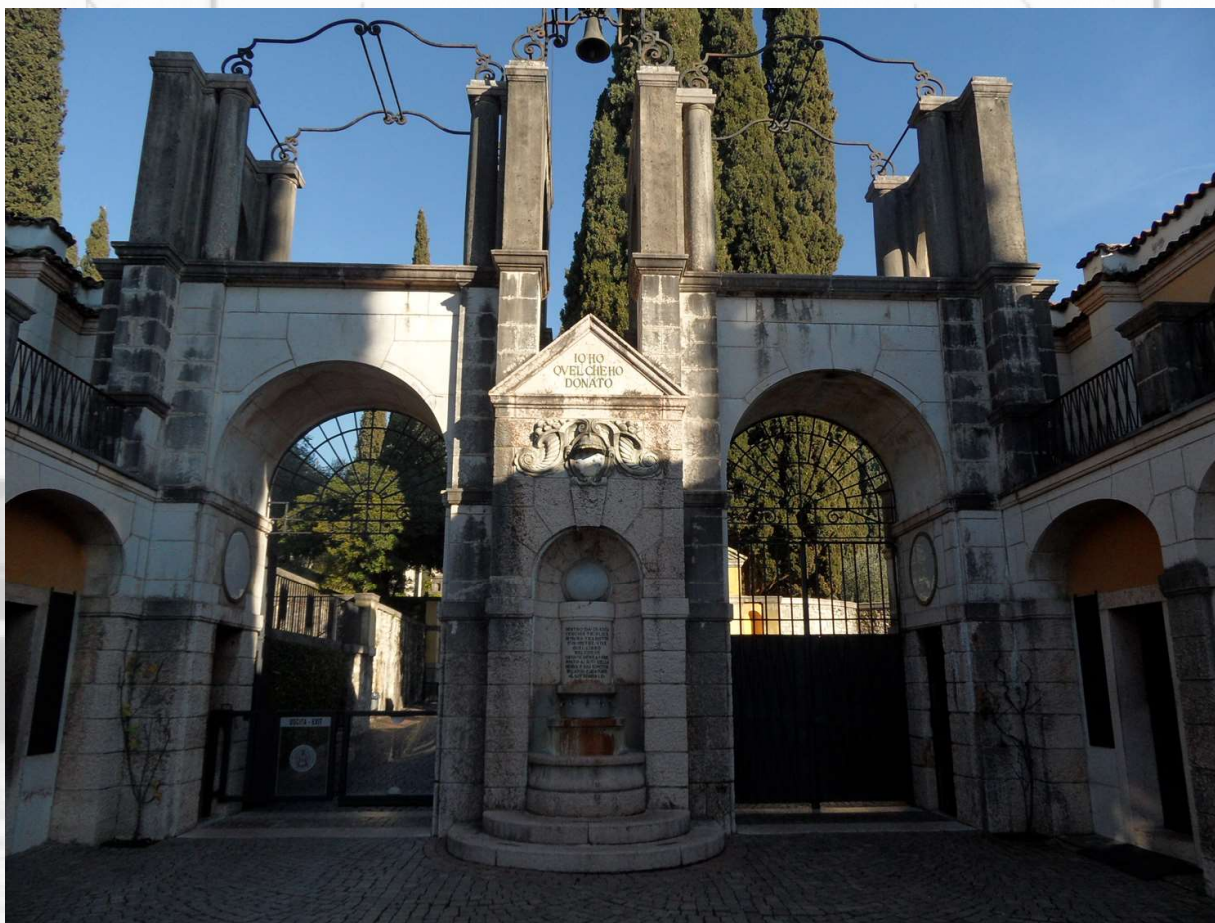
D'Annunzio a Thaon di Revel

– 17 marzo 1923 –



IL POETA MANTENNE FEDE ALL'IMPEGNO, SUBLIMATO NEL MOTTO CHE TUTTORA CAMPEGGIA DAVANTI AL VITTORIALE, CHE È QUINDI A PIENO TITOLO DEGLI ITALIANI:

“IO HO QUEL CHE HO DONATO”





1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023 IL CENTENARIO



IN OCCASIONE DEI 160° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO SI È CELEBRATO L'INAUGURAZIONE DEL RESTAURO DELLA R.N. PUGLIA E DEL M.A.S. 96. A CENTO ANNI DALLA DONAZIONE DA PARTE DELLA MARINA MILITARE AL VATE.





1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023 IL CENTENARIO



IN TALE OCCASIONE LA SCUOLA NAVALE MILITARE «FRANCESCO MOROSINI»
HA DONATO UN MOSAICO RAFFIGURANTE IL MOTTO CONIATO DA D'ANNUNZIO E ILLUSTRATO DA
ADOLFO DE CAROLIS:
«**MEMENTO AUDERE SEMPER**»



1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023 IL CENTENARIO

IN TALE OCCASIONE LA SCUOLA NAVALE MILITARE «FRANCESCO MOROSINI»
HA DONATO UN MOSAICO RAFFIGURANTE IL MOTTO CONIATO DA D'ANNUNZIO E ILLUSTRATO DA
ADOLFO DE CAROLIS:
«**MEMENTO AUDERE SEMPER**»



1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023

IL MOSAICO

IL MOSAICO È STATO REALIZZATO UTILIZZANDO LA COSÌ DETTA **TECNICA DIRETTA**.

⇒ L'OPERA È STATA QUINDI COMPOSTA IN MODO DIRETTO SU UNA BASE CHE PUÒ ESSERE DI VARI MATERIALI (LEGNO, NYLON, CARTA, RETE DI FIBRA DI VETRO ECC.).



1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023

IL MOSAICO

IL MOSAICO È STATO REALIZZATO UTILIZZANDO LA COSÌ DETTA **TECNICA DIRETTA**.

- ⇒ L'OPERA È STATA QUINDI COMPOSTA IN MODO DIRETTO SU UNA BASE CHE PUÒ ESSERE DI VARI MATERIALI (LEGNO, NYLON, CARTA, RETE DI FIBRA DI VETRO ECC.).
- ⇒ LE TESSERE, PREVENTIVAMENTE TAGLIATE E MODELLATE, VENGONO POI INCOLLATE SULLA SUPERFICE CON UNA COLLA A BASE CEMENTIZIA SEGUENDO IL DISEGNO RIPORTATO SUL SUPPORTO.



1923 - R.N. PUGLIA e M.A.S. 96 – 2023

IL MOSAICO

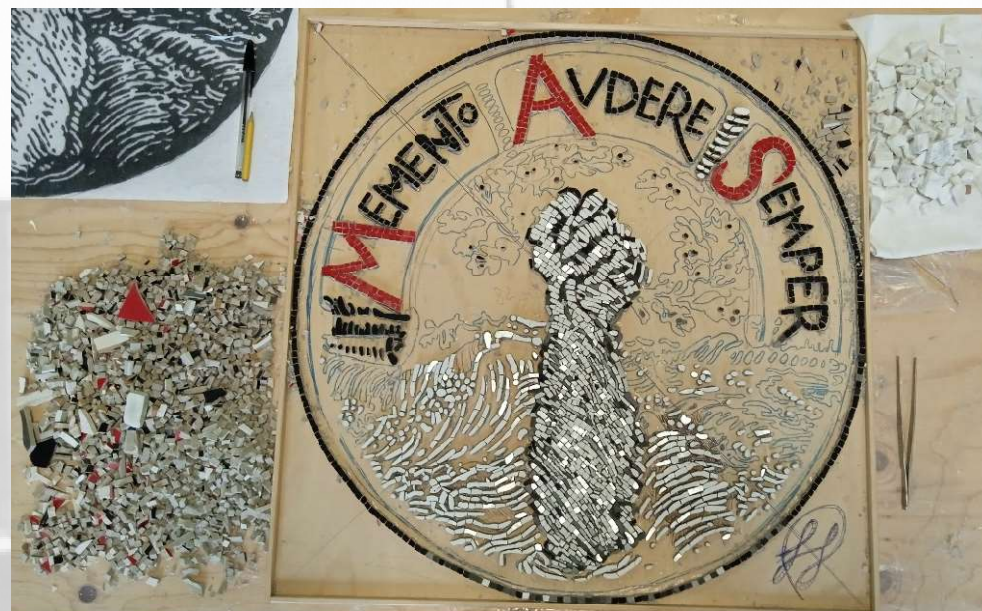
IL MOSAICO È STATO REALIZZATO UTILIZZANDO LA COSÌ DETTA **TECNICA DIRETTA**.

- ⇒ L'OPERA È STATA QUINDI COMPOSTA IN MODO DIRETTO SU UNA BASE CHE PUÒ ESSERE DI VARI MATERIALI (LEGNO, NYLON, CARTA, RETE DI FIBRA DI VETRO ECC.).
- ⇒ LE TESSERE, PREVENTIVAMENTE TAGLIATE E MODELLATE, VENGONO POI INCOLLATE SULLA SUPERFICE CON UNA COLLA A BASE CEMENTIZIA SEGUENDO IL DISEGNO RIPORTATO SUL SUPPORTO.
- ⇒ IL MOSAICO COSÌ COMPOSTO NASCE DUNQUE INGLOBANDO LE TESSERE NELLO STRATO DI COLLANTE.



IL LAVORO È STATO REALIZZATO SFRUTTANDO IL MATERIALE DI RISULTA PRESENTE IN ISTITUTO
LE MAESTRANZE DELLA SCUOLA NAVALE HANNO COLLABORATO PARTECIPANDO ALLA RACCOLTA E
PREPARAZIONE DEI MATERIALI E DEL SUPPORTO.

LA BASE È COSTITUITA DA UN PANNELLO DI LEGNO
AL QUALE SONO STATE APPORTATE APPLICAZIONI
PER RIEMPIERE PRECEDENTI FORI IN ALCUNE DELLE
SUE PARTI; LE PIASTRELLE SONO LE RIMANENZE
DELLA PAVIMENTAZIONE DEI BAGNI, DESTINATE AD
ESSERE CESTINATE PERCHÉ ROTTE ED
INUTILIZZABILI.



GRAZIE AL PROGETTO È STATO POSSIBILE COMPRENDERE CHE TUTTO PUÒ
ESSERE REINTEGRATO E RIUTILIZZATO PER CREARE DEGLI ELABORATI
ARTISTICI.

d'Annunzio marinaio



Grazie per l'attenzione